

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.1/1336/2016/x 14:16 05 Dic 16 A00100C 001736

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1336

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

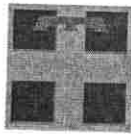
OGGETTO: *Sospensione lavori di scavo nel cantiere di Fraconalto (AL), per la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi.*

Premesso che:

- dalla pagina dell'Osservatorio Ambientale del Ministero dell'Ambiente si apprende che appena iniziato lo scavo del tunnel del Terzo Valico ci sono stati da subito rilevamenti circa la presenza di pietre verdi o di amianto, ad Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Fraconalto ed Alessandria;
- pare che ad Arquata, nel cantiere Radimero, lo scavo con la talpa sia iniziato il 13 ottobre, poco dopo si è rinvenuto l'amianto al fronte di scavo (11 novembre). Tuttavia, poiché il 14 novembre è stato autocertificato che la concentrazione è inferiore a 1000 mg/Kg, sul sito si dichiara che il materiale può essere gestito come sottoprodotto;
- pare che per lo stesso cantiere non sia stato notificato un piano di lavoro alla ASL, non abbiano inviato comunicazione via PEC entro 24 ore a Sindaco, Provincia, Regione, Prefettura, ASL, ARPA e Osservatorio Ambientale, non abbiano trasmesso entro una settimana un piano di lavoro alla ASL;
- come per il cantiere di Radimero, anche nel cantiere di Moriassi (riscontrato amianto al fronte il 18 novembre), a Libarna, nel Comune di Serravalle (riscontrato amianto al fronte 11 novembre) e Fraconalto (riscontrato amianto al fronte 23/11/2016) è stata autocertificata la concentrazione inferiore a 1000 mg/Kg e pertanto le rocce da scavo sono trattate come sottoprodotti, senza che sia stata inviata nessuna comunicazione;
- pare che attualmente solo a Fraconalto le attività di scavo siano sospese;
- il sottoprodotto contenete amianto o pietre verdi pare sia stato trasportato come previsto nel deposito Libarna di Serravalle, nel deposito di Pozzolo (Cascina Romanellotta), nel deposito di Novi (alla Pieve, a ridosso del centro abitato) e ad Alessandria (Cascina Clara e Cascina Buona).

Considerato che:

- pare sia ancora in corso di istruttoria da parte dell'Osservatorio Ambientale una versione ulteriormente implementata del Protocollo di gestione del rischio amianto del 18-03-2014;
- nei cantieri del Terzo Valico si ritrovano diversi ambienti (monitoraggio ambientale, ambiente di lavoro, siti contaminati etc) e pertanto per l'amianto vengono utilizzati diversi valori limite con diverse unità di misura. Nello specifico si utilizza l'unità di misura fibre aerodisperse ff/l per il monitoraggio ambientale; mentre per la caratterizzazione delle rocce,



- se sono amiantifere o meno e in base alla quantità di amianto ritrovata se sono rifiuti o meno, si utilizza il mg/kg (espressi come sostanza secca) e l'indice di rilascio nell'ambiente;
- per le terre e rocce da scavo i valori contenuti nel d. lgs. 152/2006, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, il limite è 1000 mg/kg che rappresenta la soglia del rifiuto pericoloso. La misurazione dovrebbe essere effettuata con diffrattometria a raggi X oppure I.R.-trasformata di Fourier;
 - il D.M. 14/05/96, allegato 4, definisce il valore limite dei siti estrattivi di pietre verdi: indice di rilascio nell'ambiente perché il materiale non venga definito pericoloso inferiore o uguale a 0,1;
 - il modello geologico del protocollo elaborato per il Piemonte, suddivide la tratta in due parti:
 - o progressive 12+000 - 20+100 km, presenza di metargilliti con possibilità di intercettare serpentiniti durante lo scavo (variabile di difficile previsione);
 - o progressive 20+100 - 23+500 km, formazioni di Molare con valori inferiori a 1000 mg/kg (affidabilità medio alta).

Valutato che:

- il nuovo DPR terre e rocce da scavo (art. 2 lettera b) prevede che *“Le terre e rocce da scavo possono contenere amianto nel limite massimo di 100 mg/kg, corrispondente al limite di rilevabilità analitico. Il parametro amianto è escluso dall'applicazione del test di cessione”*. Ma a marzo 2016 Iolanda Romano, Commissario di governo per la linea AC/AV Terzo Valico dei Giovi, chiedeva che il limite fosse ristabilito a 1000 mg/kg come previsto dal DM 161/2012;
- dall'inizio degli scavi, sia nella tratta ligure che piemontese, si osservano in continuo numerose e continue interruzioni alle operazioni di scavo per rinvenimento di terre e rocce contenenti amianto. Emblematico è il caso di Campomarone in cui non sono state attivate le procedure in tempo da applicare in caso di rilevamento di rocce amiantifere. Come ultimo a gennaio 2016 il Cociv ha fermato l'assegnazione di due lotti bloccando di fatto i cantieri 'Cravasco' e 'Val Lemme' nell'alessandrino;
- si rileva come non sia stato pubblicato da nessuna parte il valore esatto della concentrazione di amianto trovata nei vari cantieri.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

Per sapere di quali informazioni, inerenti i fatti sopradescritti, la Regione Piemonte sia attualmente in possesso.